



Conservatorio di Musica di Vicenza
"Arrigo Pedrollo"

Seminario di flauto ney ottomano-turco

TEMI DEL SEMINARIO

- Impostazione;
- Postura;
- Sviluppo del suono;
- Intonazione degli intervalli;
- Studio di alcuni dei principali assetti modal (makâmlar) "semplici" della musica classica ottomano turca, quali Rast, Hîçaz, Uşşak, Kürdi, Buselik, Segâh, Sabâh e di alcuni tra i numerosi makâmlar "composti", quali Hüzam, Huseyni, Beyati, Acemaşiran e Ferâhfeza;
- Studio dei principali cicli ritmici (usûl) della musica classica ottomano turca: Nim Sofyan, Semai, Sofyan, Yürük Semai, Düyek, Devr-i Hindi, Aksâk Semai, Devr-i Kebir;
- Studio di brani tradizionali -strumentali e vocali- della musica classica ottomano turca composti negli assetti modal (makâmlar) di cui sopra.

IL NEY

Il ney è uno strumento dal passato millenario divenuto nei secoli l'unico strumento a flauto adottato negli ensembles di musica classica persiana, araba e ottomano-turca. Dal IX d.C. il ney è uno tra i rari strumenti musicali impiegati nell'incontro cerimoniale sufi detto samâ', "ascolto, audizione", nel corso del quale si ascoltano musica e poesia nell'intento di pervenire a particolari stati interiori, definibili come estasi o, più correttamente, enstasi. Dal XIII secolo il ney assume un particolare ruolo, musicale e simbolico, in seno alla confraternita sufi detta mevlevîye, più nota in occidente come confraternita dei "dervisci rotanti", sorta sull'esempio del poeta sufi di lingua persiana Mevlâna Jalâl-ud-Dîn Rumî (Balkh, 1207-Konya, 1273). Per la mevlevîye il particolare samâ' che combina poesia, musica e "danza" divenne una pratica quasi quotidiana elaborata nei minimi dettagli. I tekke, "conventi", mevlevî divennero presto i conservatori e i centri letterari ed artistici dell'impero ottomano (1326-1922) e, nel tempo, si venne formando un notevole insieme di composizioni destinate al samâ' che vennero presto trascritte e transnotate, costituendo le prime testimonianze di scrittura musicale in area ottomana turca. Lo stage di flauto ney ottomano-turco tenuto dal M.o Gallet si concentrerà su questa ricchissima tradizione e sui suoi repertori musicali.

IL NEY IN ITALIA

Dopo il primo, pionieristico, stage italiano tenuto da Gallet nel 2000 per Ligeia. La scuola delle musiche popolari (Istituto "Diego Carpitella" e Università degli Studi di Lecce) nel contesto del Festival salentino "La notte della Taranta", dal 2002 al 2007 si sono svolti annualmente degli stages di ney ottomano-turco presso il Dipartimento di Etnomusicologia del Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova (M.I.U.R.). Dal 2005 tali stages, animati dal M.o Stéphane Gallet, hanno preparato il terreno ai laboratori del proprio maestro, il solista di fama internazionale Kudsi Erguner, presso la Fondazione "Giorgio Cini". Nel giugno 2007 si è tenuto un affollato stage sperimentale tenuto da Gallet e De Zorzi presso il Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Palermo, grazie alla sinergia tra l'Officina di Studi Medievali, il Conservatorio "Vincenzo Bellini", la Fondazione "Ignazio Buttitta" e l'Università di Palermo, con il sostegno della Regione Sicilia e della Città di Palermo. Dal marzo 2008 -per la prima volta in Italia- è attivo un corso libero di flauto ney presso il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza tenuto da Giovanni De Zorzi. Sempre dal 2008, gli stages di ney del M.o Erguner e del M.o Gallet si tengono grazie alla collaborazione tra l'I.I.S.M.C. della Fondazione "Giorgio Cini" e lo stesso Conservatorio "Arrigo Pedrollo". Nei giorni 20-26 ottobre 2008 si terrà a Palermo il seguito del fortunato stage del 2007.

STEPHANE GALLET

Stéphane Gallet è suonatore e costruttore di ney. Dopo aver studiato canto gregoriano con Iégor Retznikoff, alla fine degli anni Settanta incontra il grande neyzen turco Kudsi Erguner, divenendone allievo e collaboratore. Dalla seconda metà degli anni Ottanta, Gallet inizia a tagliare e costruire il ney divenendo l'artigiano di riferimento per tutti i neyzen(-ler) europei, la maggior parte dei quali devono a lui il loro strumento. Contemporaneamente inizia una propria autonoma carriera solistica, intervallata all'insegnamento del ney e della musica sufi ottomana presso il Centre Mevlâna di Parigi, fondato dallo stesso Erguner. Nel tempo Gallet ha sviluppato sul ney un suono, un approccio e uno stile molto personali, riconoscibili e non derivativi, pur nei canoni della tradizione.

GIOVANNI DE ZORZI è insieme musicista ed etnomusicologo. Laureatosi nel 1998 in Etnomusicologia presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia con una tesi dal titolo "Ascolta il ney com'esso narra la sua storia. Uno strumento e le sue implicazioni, nel 2001 ha conseguito un DEA (Diplôme d'Étude Approfondi) con l'EHÉSS (École des Hautes Études en Sciences Sociales) di Parigi con una tesi intitolata Le ney dans la Turquie contemporaine. Situation actuelle d'un instrument «passéiste». Dal 2006 è dottore di ricerca in Storia e analisi delle culture musicali (Università di Roma "La Sapienza") con una tesi intitolata Gli zikr della confraternita sufi yasa-wiyya nella valle del Fergana (Uzbekistân, Kazakhstân e Kyrgyzstân). Dal 2001 al 2007 ha insegnato Etnomusicologia e Antropologia della Musica nell'ambito del corso di Diploma accademico di I livello (MIUR) in Etnomusicologia del Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova. Dal 2008 insegna flauto ney al Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.

ISCRIZIONI

Il seminario è gratuito per gli studenti del Conservatorio. Per gli studenti esterni al Conservatorio la quota è fissata in euro 100,00 da versare sul c/c postale n. 10381366 intestato al Conservatorio di Musica di Vicenza "Arrigo Pedrollo".



Stéphane Gallet

Assistente Giovanni De Zorzi

Flauto Ney
16-17-18 ottobre
AULA 42

Conservatorio di Musica di Vicenza "Arrigo Pedrollo"
contrà S. Domenico, 33 - 36100 Vicenza
tel. 0444 507551 - fax 0444 302706
www.consvi.org
per informazioni: produzione@consvi.org

Seminario